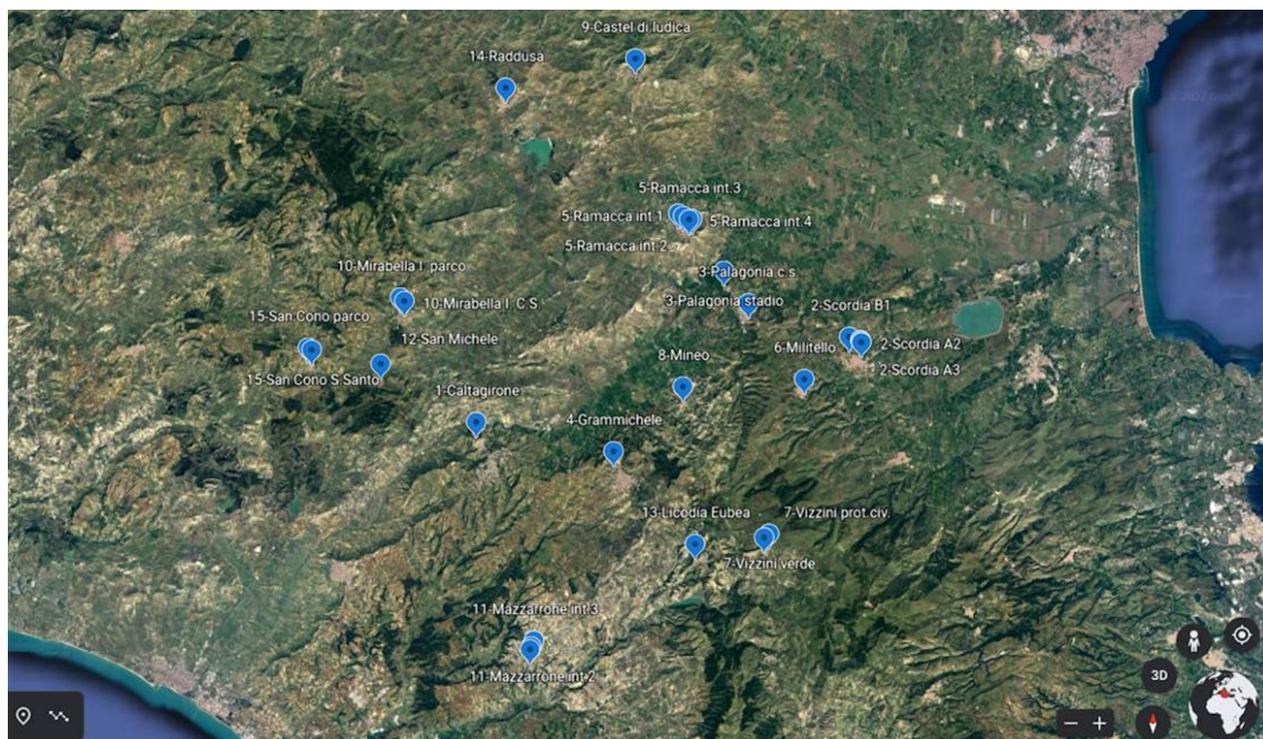


PNRR - M5C2 - INVESTIMENTO 2.2 - PIANI INTEGRATI
Città Metropolitana di Catania

PIANO INTEGRATO

«RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI AREE DEGRADATE DEI
COMUNI DEL CALATINO»



INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: 939.797

Numero di abitanti nell'area di intervento: 134.386

Risparmio dei consumi energetici: MWh 1.831,73

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: Nessuna impresa beneficiaria

SINTESI DEL PIANO INTEGRATO

Il territorio del Calatino esprime delle attrattività legate alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni, alla sua centralità geografica nella Sicilia sud-orientale e alla sua ruralità che possono costituire dei punti di forza e di sviluppo. La dimensione ridotta delle sue imprese può diventare un valore aggiunto nei mercati di nicchia dove si punta più alla qualità, alla provenienza, alle modalità di produzione biologiche, alla genuinità del prodotto e alla certificazione con i vari marchi di qualità (DOP, IGP, BIO). Di queste produzioni il Calatino è ben ricco annoverando tra esse l'Uva da Tavola di Mazzarrone IGP che nel Calatino comprende anche Caltagirone e Licodia Eubea; l'Arancia Rossa IGP; il Carciofo Violetto Ramacchese; il Fico d'India di San Cono DOP; l'eccellenza della coltivazione dell'Asparago a Mirabella Imbaccari e San Michele di Ganzaria; l'allevamento e la produzione di prodotti caseari a Castel di Iudica, Licodia e Vizzini; le diverse specialità botaniche del Bosco di Santo Pietro; le sementi antiche recuperate dall'Istituto di Agraria di Caltagirone. Ciò nonostante, la popolazione continua a diminuire ed il divario con il resto dei territori diventa sempre più ampio. Il quadro che se ne delinea è quello di un'area caratterizzata da perifericità geografica e marginalità economica e sociale, da degrado edilizio ed insufficienza di servizi. Al fine di superare il progressivo isolamento, la continua perdita di popolazione e l'invecchiamento della stessa, il calatino sta concentrando tutte le risorse per riorganizzare i servizi essenziali (socio-sanitari, culturali/educativi/sportivi trasporti, ecc.) e consolidare il capitale sociale e le risorse territoriali. La strategia è unitaria e prevede lo sforzo di tutti i comuni per recuperare da una parte spazi e luoghi da rigenerare in funzione dell'accrescimento dei servizi alla collettività dall'altra di rigenerare i luoghi per accrescerne l'attrattività e le potenzialità economiche. Al fine di adattare la politica di coesione alle specifiche necessità e caratteristiche del territorio del Calatino, si mira a rafforzare un assetto *policentrico* e una *forma di sviluppo più bilanciato* ed articolato su un'unica strategia di sistema.

Pertanto, il Piano Integrato del Calatino ha per *Obiettivo generale* il "Miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili", attraverso:

- a) la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico;

- b) il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive;
- c) interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO₂.

Il Piano Integrato si compone di diciassette interventi/azioni strettamente coerenti e collegate tra loro e convergenti verso il comune obiettivo di superare i profondi divari territoriali e creare nuove opportunità di inserimento sociale ed occupazionale per i giovani.

Gli impatti qualitativi riguardano il miglioramento della qualità della vita; della qualità e del decoro dei luoghi; della qualità dell'aria; dell'appeal territoriale; dei servizi alla persona.

Gli impatti quantitativi (misurabili) attesi oltre ai Km² rigenerati e ai MWh risparmiati, possono essere sintetizzati come segue:

Diminuzione dell'indice di vulnerabilità materiale e sociale	Aumento della spesa complessiva (pubblico /privato) per i servizi sociali	n. Start-up nei servizi urbani, green economy, bioedilizia, etc.	n. di Start up nei settori turismo, cultura	n. nuovi occupati nelle start up
5%	10%	13	19	75
		6	9	35
		7	10	40
		8	13	48
		34	51	197

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP	Soggetto Attuatore	Importo €
B23D22000190001	<p>Miglioramento della qualità del decoro urbano e rifunionalizzazione eco-sostenibile dell'area UNESCO quartiere Matrice e Sant'Agostino. L'intervento prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento delle aree a verde pubblico mediante la realizzazione di un giardino sulla copertura del serbatoio antico dell'Acquedotto Comunale ubicato nella parte sommitale del quartiere con annesso sistema di video sorveglianza; 2. Riqualificazione urbana marginale rispetto all'intervento, ma funzionale del sistema di vie e scale del quartiere mediante il rifacimento della pavimentazione con basole in pietra e il ripristino dei sottoservizi ivi ubicati nell'area nord-ovest del quartiere; 3. Realizzazione di un parcheggio per i bus turistici all'ingresso dell'area/quartiere per raggiungere il museo della Ceramica e gli itinerari storici della città; 4. Realizzazione di un centro sociale per i residenti, in particolare giovani e anziani, al fine di creare rete tra gli stessi e fornire assistenza, anche sanitaria (monitoraggi tele/salute, distribuzione farmaci etc.); 5. Interventi di miglioramento del decoro urbano, quali l'interramento della rete di illuminazione pubblica e la sostituzione delle mensole a muro dell'illuminazione pubblica con mensole artistiche adatte al contesto storico. <i>(Si sottolinea che l'area del quartiere Matrice e Sant'Agostino è già oggetto di un intervento sulla rete della pubblica illuminazione che prevede la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a LED, con sistema</i> 	Caltagirone	7.943.180,00

	<p><i>integrato per il risparmio energetico);</i></p> <p>6. Realizzazione di un parcheggio interrato meccanizzato a servizio dell'area. Si segnala che i parcheggi e la riqualificazione di tratti viari pesano meno del 10% rispetto all'intervento complessivo.</p>		
H48I22000260006	<p>Rigenerazione di ambiti urbani antichi socialmente vulnerabili, mediante interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico e di decoro urbano.</p> <p>Gli interventi prevedono: Riuso e riqualificazione di immobili pubblici, quali Palazzo Modica, Palazzo della musica, Palestra di Via Bologna per il potenziamento dell'offerta formativa, culturale e ricreativa, al fine di ridurre fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale e un asse viario connettore. Le strutture recuperate saranno rifunzionalizzate per finalità sociali con il coinvolgimento degli stakeholder locali e portatori di interessi per il potenziando dell'offerta formativa, culturale e ricreativa.</p> <p>L'intervento sugli spazi adiacenti Via Guglielmino, antico asse viario, assume il ruolo di <i>file rouge</i> connettivo degli immobili sopra descritti. Via Guglielmino, in parte carrabile in parte pedonale, estesa circa 200 ml, presenta su di un lato degli spazi laterali di risulta che si affacciano sul Vallone del Parco Cava, un Parco suburbano caratterizzato da grotte naturali scavate nella particolare pietra locale e macchia mediterranea, ricompreso a sua volta nel più vasto Parco della Ceramica del Calatino che interessa altre aree di valore archeologico, naturalistico e paesaggistico sparse nel territorio del Calatino Sud-Simeto. L'intervento di riqualificazione urbana di tali spazi prevede la realizzazione di una <i>promenade a sbalzo</i> sul Vallone Cava, quale luogo di incontro, di sosta, di cultura dei luoghi. La valorizzazione di tale affaccio è tutt'uno con l'obiettivo di favorire un approccio alle bellezze naturali e culturali puntando sulle risorse locali attraverso la rivalutazione della mobilità lenta. La "slow mobility" è un concetto che si lega ad un approccio consapevole ai luoghi, alle tracce identitarie, storiche, paesaggistiche che caratterizzano il territorio e lo rendono un bene culturale in senso pieno. Si segnala che la <i>soft mobility</i> in misura marginale ma funzionale all'intervento avrà un peso al di sotto del 10% dell'intervento complessivo.</p>	Scordia	4.924.157,00
B53D22000380001	<p>Progetto di manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile e smart di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti. Gli interventi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - demolizione di edifici fatiscenti del centro storico e la realizzazione di spazi pubblici per attività socioculturali e creazione di imprese sociali. - potenziamento e rigenerazione degli impianti sportivi; - soluzioni smart city e collegamenti sostenibile (bus elettrici) del centro storico e degli impianti sportivi, in misura marginale rispetto all'intervento complessivo. 	Palagonia	5.400.000,00
B95B22000100001	<p>Riscatto del Quartiere Giandritto - Interventi per la riqualificazione urbana e la sostenibilità ambientale e sociale. In sintesi si prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La riqualificazione di strutture dismesse esistenti in un'ottica di inclusione territoriale dei presidi pubblici e delle agenzie educative, mediante la: <ul style="list-style-type: none"> - bonifica di spazi pubblici occupati attualmente da microdiscariche all'interno del quartiere di Giandritto; - ristrutturazione dell'immobile esistente "ex Figura" in stato di abbandono, da destinare a finalità sociali, culturali ed educative; - sistemazione di spazi a verde attrezzato adiacenti all'immobile "ex Figura" ristrutturato per finalità pubbliche; - realizzazione di un orto sociale urbano, nell'area attualmente occupata dalla microdiscarica, destinato alla coltivazione di piante orticole che hanno come fondamento l'agricoltura ecologica. 2. La valorizzazione ambientale e paesaggistica delle aree e degli immobili di proprietà del Comune, siti nel quartiere Giandritto, con particolare attenzione ai requisiti della transizione energetica, mediante i seguenti interventi: 	Grammichele	4.690.380,80

	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un campo di calcetto e di un campo polivalente (pallavolo-pallacanestro) all'aperto, all'interno dell'area attualmente occupata dalla microdiscarica; - manutenzione e riuso di impianti sportivi e spazi adiacenti di proprietà pubblica esistenti, di via Aldo Moro, nei pressi del quartiere Giandritto; - realizzazione di una Bambinopoli attrezzandola per l'accoglienza e il divertimento dei bambini, all'interno dell'area attualmente occupata dalla microdiscarica; - realizzazione di uno spazio attrezzato per attività fitness all'esterno, all'interno dell'area attualmente occupata dalla microdiscarica; - inserimento di isole ecologiche che prevedono l'installazione di "cassonetti intelligenti"; - realizzazione di un impianto fotovoltaico nella scuola Media sita nel quartiere Giandritto; <p>3. L'attuazione di azioni di legalità e supporto sociale per gli abitanti del quartiere, con particolare attenzione alle nuove generazioni anche attraverso azioni rappresentate nel progetto educativo, redatto appositamente dal Settore Servizi Sociali dell'Ente, con un costo inferiore al 10% dell'intero investimento, che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modalità di gestione dell'orto sociale urbano; - favorire la nascita di una "Casa delle organizzazioni del terzo settore"; - la modalità di gestione degli impianti sportivi di nuova realizzazione, in sinergia con quelli esistenti da manutenzionare, con il coinvolgimento dei giovani del quartiere Giandritto e non solo; - attività di politica sociale "laboratori creativi, musicali e attività post-scuola". <p>4. L'incremento, della mobilità sostenibile mediante la realizzazione di un asse attrezzato, necessario per la fruibilità del quartiere Giandritto, mediante la previsione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piste ciclabili; - percorsi pedonali; - illuminazione a led; - arredo urbano; - postazioni di station per bike-sharing; - inserimento colonnine elettriche in diversi punti del quartiere Giandritto; <p>5. L'eliminazione delle barriere architettoniche per garantire accessibilità e visibilità del quartiere Giandritto;</p> <p>6. L'autonomia idrica ed energetica delle aree a verde e delle infrastrutture restituite alla fruizione, a favore della popolazione del quartiere Giandritto.</p> <p>Si segnala che i punti 4); 5) e 6) sono interventi marginali rispetto alla spesa complessiva dell'intervento, ma necessari alla rigenerazione del quartiere.</p> <p>Per la pianificazione e il potenziamento delle attività sociali, culturali, economiche e sportive è stato redatto appositamente un PROGETTO EDUCATIVO dal Settore Servizi Sociali del Comune, in grado di migliorare e favorire l'inclusione sociale delle persone.</p>		
<p>F19J22000880003</p>	<p>Rigenerazione urbana, attraverso interventi sul patrimonio comunale e sulle aree in parte urbanizzate, con attenzione ai sistemi di eco sostenibilità e risparmio energetico, al fine di ristabilire sul territorio il riequilibrio sociale e culturale.</p> <p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rigenerazione del patrimonio comunale e delle aree a verde; - sviluppo e potenziamento dei servizi sociali, culturali e sportivi; - riqualificazione urbana (efficientamento energetico, interventi smart city e piccoli rifacimento del manto stradale incideranno per meno del 10% rispetto all'intervento complessivo). 	<p>Ramacca</p>	<p>4.000.000,00</p>
<p>F79J22000840003</p>	<p>Riqualificazione urbana dell'area a sud dell'abitato mediante interventi di miglioramento del decoro urbano e del verde pubblico attrezzato.</p> <p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione di spazi e strutture finalizzate alla socializzazione e all'inclusione sociale; - una rete di orti urbani interconnessi con spazi e giardini pubblici in una macrostruttura che associa piccoli parchi verdi, per la socialità e l'inclusione; 	<p>Militello in Val di Catania</p>	<p>3.220.000,00</p>

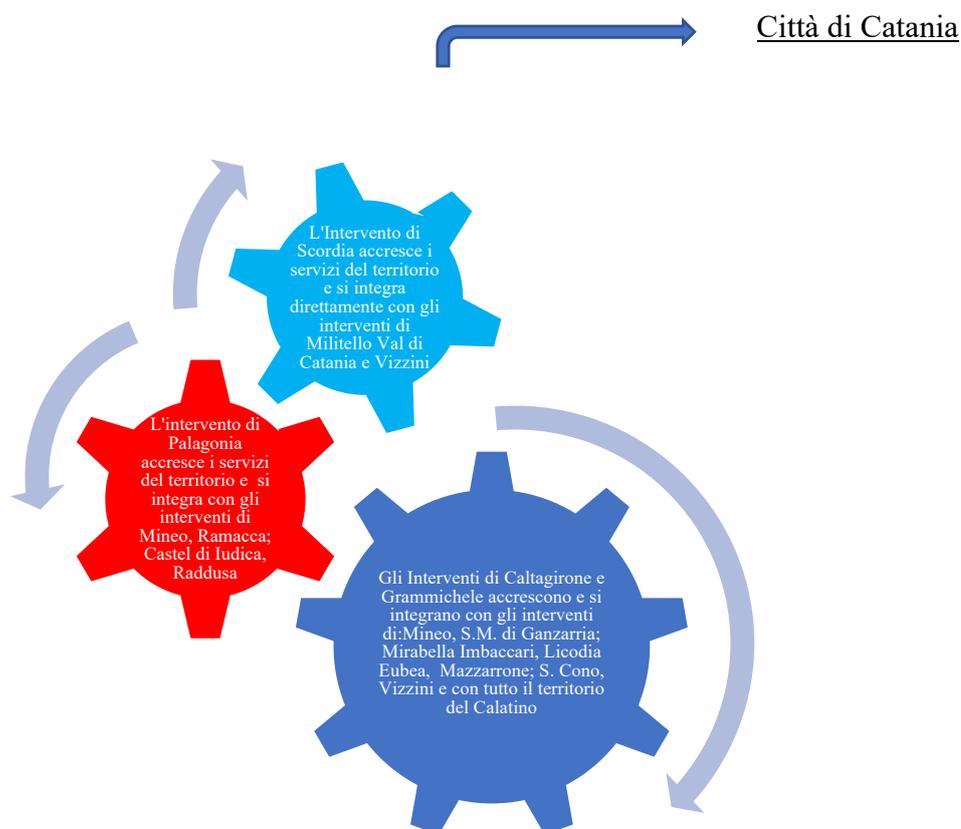
	<ul style="list-style-type: none"> - abbattimento delle barriere architettoniche attraverso la realizzazione di tre piccole torri di ascensori che coprono i dislivelli; - interventi di miglioramento del decoro urbano, mediante il restauro di alcuni piccoli monumenti quali l'edicola di San Pietro e la manutenzione straordinaria della fontana del Gaggini; - interventi marginali di riqualificazione urbana (peso inferiore al 10% dell'intervento complessivo); - recupero di edifici specialistici (ex Tipografia) come luogo dell'ospitalità culturale e porta di ingresso alle singole unità del parco. 		
B99J22001680003	<p>Rigenerazione urbana dell'area est dell'abitato, mediante interventi di miglioramento del decoro urbano e del verde pubblico.</p> <p>L'intervento prevede: la Rigenerazione urbana dell'area est dell'abitato, ove sono presenti diversi immobili di edilizia economica e popolare, sia di proprietà IACP che comunale, con il potenziamento di verde pubblico attrezzato con finalità sportive, ludico ricreative per il migliormaneto dell'inclusione sociale. Si prevedono interventi marginali di decoro urbano e di applicativi smart city (inferiore al 10% del costo complessivo dell'intervento).</p>	Vizzini	3.000.000,00
E99J22000850003	<p>Miglioramento della qualità del decoro urbano della via Sotto San Sebastiano e vicoli adiacenti anche mediante la ristrutturazione dell'Ufficio Turistico ed efficientamento dell'ex Collegio dei Gesuiti, il tutto finalizzato alla promozione di attività culturali.</p> <p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La realizzazione di una <i>Community Hub</i> - spazi plurali a servizio della comunità e del territorio, all'interno dell'ex Collegio dei Gesuiti, e la riqualificazione dell'ufficio turistico posto al pian terreno dell'immobile. <p>L'intervento prevede marginalmente la riqualificazione dell'atrio, della piazza e dei vicoli prospicienti l'ex Collegio dei Gesuiti, al fine di migliorare il decoro dei luoghi, facilitarne l'accessibilità, la sicurezza e la fruizione in modalità dolce ciclabile e pedonale (i costi per il recupero del manto, per l'illuminazione; colonnine per ricariche elettriche, incideranno entro il 10% del costo complessivo).</p>	Mineo	2.646.115,00
G49J22000970003	<p>Riqualificazione urbana del centro storico e delle aree limitrofe del comune di Castel di Iudica.</p> <p>Gli ambiti oggetto di intervento riguardano vicoli pedonali, scalinate, la piazza Marconi e le aree ricomprese nel perimetro del centro storico e aree limitrofe, non oggetto di precedenti e recenti interventi puntuali.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione relativi ai vicoli e alle scalinate sono indispensabili nell'ambito del piano, tuttavia hanno un peso economico inferiore al 10% dell'intervento complessivo.</p> <p>L'Ente intende attuare specifiche azioni di mobilità dolce: il bike sharing, stazioni di ricarica elettrica e circuiti ciclabili. Un insieme di azioni che vogliono motivare i cittadini a ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti, tagliando le emissioni nocive in atmosfera e promuovendo lo sviluppo del ciclo-turismo alla scoperta dei territori locali.</p>	Castel di Iudica	2.590.000,00
H19J22000760006	<p>Riqualificazione dell'area ex campo sportivo Acquanova e sua trasformazione in parco urbano.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un parco urbano di circa 15.200 mq, in zona Acquanova nell'area attualmente occupata dall'ex impianto sportivo del comune di Mirabella Imbaccari, da anni abbandonato ed in assoluto degrado.</p> <p>La realizzazione del parco è finalizzata ad aumentare la fruibilità e l'accessibilità dell'area. Un piccolo polmone verde a disposizione della cittadinanza per svariate attività che vanno dallo sport, alla didattica, al tempo libero ed alla promozione culturale.</p>	Mirabella Imbaccari	1.200.000,00
H19J22000770006	<p>Riqualificazione urbana e sociale dei quartieri sotto Palazzo, Centro Storico e Ospizio – Stralcio quartiere Sotto Palazzo</p> <p>L'intervento comprende:</p>	Mirabella Imbaccari	1.420.000,00

	<p>A) Riqualficazione del centro storico con elementi di arredo, spazi a verde, panche; pannelli informativi per le facilities pubblici: orari dei trasporti, numeri utili, il meteo, ecc.; area di attesa dei mezzi pubblici, per consentire al luogo di espletare al meglio la funzione vitale e inclusiva. Si prevedono anche opere indispensabili di riqualficazione della pavimentazione stradale mediante la rimozione degli strati di conglomerato bituminosi ammalorati che la costituiscono e la sostituzione con la tipologia ad elementi lapidei di pietra naturale lavica, e la sostituzione dell'esistente impianto di illuminazione mediante l'utilizzo di lampade con tecnologia a led per contribuire alla riduzione dei MWh. Si prevedono altresì piccole infrastrutture per la ricarica di veicoli ad alimentazione elettrica. L'intervento verrà completato con opere marginali, ancorché necessarie, contenuti in una spesa che si stima inferiore al 10% del costo complessivo di progetto, per sottoservizi fatiscenti, in particolare la rete idrica attualmente comporta problemi di perdita di acqua e di interruzione dell'erogazione in molte abitazioni del quartiere oggetto dell'intervento.</p> <p>B) Intervento di ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico, che riguarda la sala collettiva presente al piano terra del palazzo municipale, da utilizzare per la organizzazione di incontri, seminari ed altre attività di interesse sociale e/o di associazioni di categoria. In questo caso si prevedono interventi di bioedilizia, e dei servizi igienici nonché il loro adeguamento alla normativa in materia di portatori di handicap, la dotazione di impianti con l'impiego di tecnologie volte a ridurre i consumi energetici ed idrici.</p>		
D29J22000560003	<p>Miglioramento del decoro urbano e potenziamento dei servizi sociali e culturali, finalizzato anche alla promozione delle attività sportive dell'ex Enopolio e delle Piazze Concordia, San Giuseppe e Via Gravina.</p> <p>La proposta progettuale riguarda il miglioramento del decoro urbano e il potenziamento dei servizi sociali e culturali, finalizzate anche alla promozione delle attività sportive.</p> <p>Essa si concretizza in due tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e riuso del fabbricato dell'ex Enopolio e dell'area annessa; - la rigenerazione urbana, nel rispetto delle tradizioni storico-culturali, delle Piazze Concordia, San Giuseppe e via Gravina. 	Mazzarrone	2.282.835,00
J71B21005200005	<p>Riqualficazione urbana del Quartiere Poggio mediante interventi di miglioramento del decoro urbano.</p> <p>L'intervento ha come obiettivo la rigenerazione urbana di un'area posta nel centro storico del Comune di San Michele di Ganzaria, costituito da piccoli vicoli pedonali, al fine di renderlo fruibile, sicuro, urbanisticamente adeguato, nonché collegarlo agli spazi indispensabili per la socializzazione, quali villa comunale, piazze, uffici pubblici etc.</p> <p>Si prevede inoltre di recuperare una struttura edilizia adiacente la biblioteca comunale al fine ampliare l'offerta culturale e implementare attività sociali. Infine, marginalmente ed entro il 10% del costo complessivo dell'intervento si prevede di realizzare il rifacimento adeguamento dell'impianto rete acqua meteoriche.</p>	San Michele di Ganzaria	2.153.522,00
C29J22001010003	<p>Riqualficazione del tessuto urbano e rifunzionalizzazione eco-sostenibile, nel rispetto delle tradizioni storiche e culturali dell'ex quartiere Ebraico e del complesso dell'ex Monastero di San Benedetto e Santa Chiara adibito a Polo Culturale.</p> <p>In un contesto così ricco di spunti di interesse storico-culturale il progetto de quo riguarda due tipologie di interventi convergenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la rigenerazione urbana dell'area sud/ovest dell'abitato, nello specifico l'ex quartiere Ebraico; - la rifunzionalizzazione del complesso dell'ex Convento di San Benedetto e Santa Chiara, ora in parte adibiti a polo culturale. <p>Da qui l'idea di abbinare alla riqualficazione urbana la realizzazione di una piattaforma informatica, all'interno della rifunzionalizzazione degli edifici, che consentirà di vivere, attraverso le ricostruzioni in realtà virtuale e aumentata i beni culturali com'erano nel tempo antico, o addirittura attraverso la ricostruzione di particolari vicende storiche. Il tutto attraverso l'erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.),</p>	Licodia Eubea	1.974.645,00

	<p>volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (prodotti editoriali e multimediali, portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata).</p>		
E99J22000730003	<p>Riqualificazione urbana e funzionale per recuperare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto urbano nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche.</p> <p>Il progetto individua gli interventi per il recupero e la valorizzazione dell'ambito urbano caratterizzato da elementi di criticità e fortemente connotato da un degrado generalizzato a tutte le componenti che definiscono gli standard minimi di vivibilità.</p> <p>Le vie e gli spazi pubblici verranno migliorati nella pedonalità integrandoli e ornandoli con l'arredo urbano e l'illuminazione adeguata che oltre al ruolo estetico intrinseco e finalizzata al risparmio energetico ed alla riqualificazione del patrimonio turistico e culturale, attraverso l'impiego delle più moderne ed evolute tecnologie e dell'infrastruttura a banda larga.</p> <p>Si propone, inoltre, il riutilizzo di spazi ineditati al fine di realizzare un'integrazione di funzioni tra lo spazio pubblico (strade) e lo spazio privato (corte), oltre che il loro riutilizzo come spazi collettivi. La realizzazione degli interventi con l'ottimizzazione dell'accessibilità e della modalità pedonale intende ricreare la lettura della "Strada" come spazio aperto di incontro e luogo di attività sociale. Con il ridisegno delle scalinate di via Volpe, via San Giuseppe, via Napoleone e via Ten. Marino e del fronte di via Rindone si intende recuperare un frammento urbano alla fruibilità dei cittadini, per la realizzazione di uoghi per l'aggregazione e socializzazione con l'utilizzo di materiali locali (pietra lavica, mono strato vulcanico, pietra calcarea) per pavimentazioni e rivestimenti e l'impiego di giochi d'acqua e la localizzazione di "elementi di riconoscibilità urbana" (scultura, alberatura, etc.) che è un elemento comune agli spazi aperti progettati.</p> <p>Con l'intervento proposto devono essere definiti i parametri che rendono vivibile il quartiere, la strada, la piazza, partendo da questi presupposti: fruibilità degli spazi pubblici, pulizia, rimozione di barriere artificiali ed architettoniche, sicurezza garantita esclusivamente da soggetti preposti, decoro urbano, adeguate strutture per favorire la socialità e l'incontro di persone. La previsione di un'area per attività ludico-ricreative, mediante la pavimentazione-scacchiera in via San Giuseppe, ha l'obiettivo che tale area possa essere utilizzata in qualsiasi momento della giornata. Il Progetto di Recupero si prefigge di ripristinare nella collettività quei sentimenti di appartenenza e identificazione che adducono ad una maggiore qualità urbana e quindi della vita.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione relativi ai vicoli e alle scalinate sono indispensabili nell'ambito del piano, tuttavia hanno un peso economico inferiore al 10% dell'intervento complessivo.</p>	Raddusa	2.031.990,00
H47H22000390003	<p>Riqualificazione urbana degli spazi compresi tra la Piazza Spirito Santo ed aree adiacenti.</p> <p>L'intervento di rigenerazione del Centro Storico prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La riqualificazione dell'area, oltre che dal punto di vista di decoro urbano, anche l'inserimento di materiali provenienti dalla tradizione secolare, quali l'uso della pietra lavica e quella naturale. Gli spazi adiacenti saranno pedonalizzati, mentre le piazze lo sono attualmente. L'intervento prevede altresì il rifacimento di tratti della rete idrica e fognaria, al fine di rendere efficienti il servizio di distribuzione dell'acqua, evitando continui guasti dovuti alle perdite nella condotta, nonché il miglioramento del deflusso delle acque piovane, riducendo i rischi di allagamenti e danni. Tali riqualificazioni incidono per meno del 10% dell'intervento, essendo del tutto secondari e consequenziali - Riqualificazione del fabbricato posto in Piazza Floresta, ex Pescheria, da destinare ad attività sociali, attraverso la realizzazione di una sala multimediale, con attività rivolte alla stimolazione sensoriale, con laboratori di manipolazione, pittorici, creativi, con il supporto del servizio socio-assistenziale. 	San Cono	999.000,00

H49J22000670003	<p>Riqualificazione paesaggistica e rigenerazione ambientale del Parco comunale di San Cono. L'intervento mira alla rigenerazione urbana ed ambientale del Parco Comunale sito in Contrada Giummarata che sarà rivitalizzato ed aperto alla cittadinanza grazie ad opere di miglioramento del decoro urbano e del verde pubblico attrezzato. L'intervento favorisce l'inclusione sociale attraverso i servizi ambientali, ricreativi ed attrattivi non solo per la Comunità dei residenti, ma anche per fruitori provenienti dai comuni limitrofi. La Villa Comunale verrà configurata come parco urbano smart, dotato di aree funzionali da destinare ad attività culturali oltre che sportive. Esso permetterà la conservazione della biodiversità e la valorizzazione del territorio con percorsi pedonali privi di barriere architettoniche, dotati di aree sosta e ristoro, da segnaletica informativa e didattica.</p>	San Cono	1.002.055,00
Cofinanziamento con risorse proprie		---	
Interventi dei privati		---	
Totale Piano Integrato		51.477.879,80	

Il vasto territorio del calatino presenta quattro comuni più popolosi che svolgono funzioni gravitazionali per i territori limitrofi. Essi, inoltre, vanno iscritti nelle più ampie direttrici metropolitane di inclusione sociale, transizione ecologia e innovazione sociale. Pertanto gli interventi possono essere graficamente rappresentati come segue:



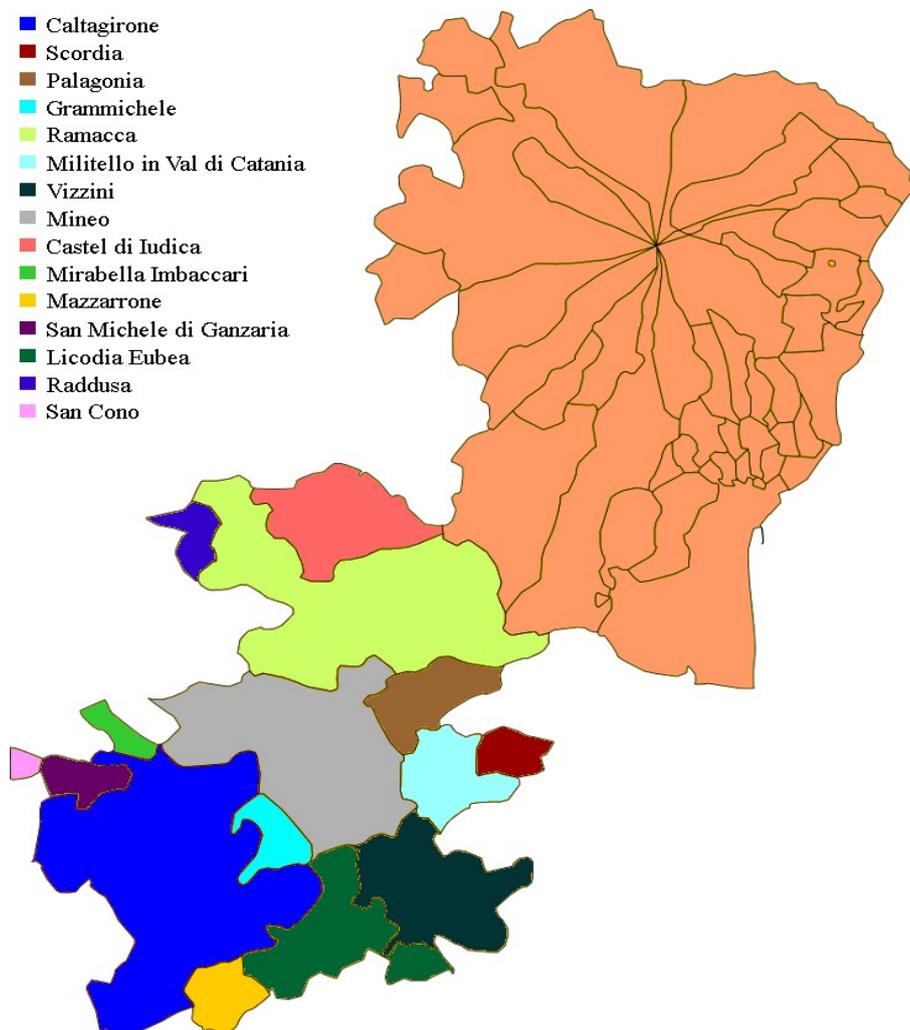


1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

I comuni interessati dall'intervento sono: Caltagirone, Scordia, Palagonia, Grammichele, Ramacca, Militello in Val di Catania, Vizzini, Mineo, Castel di Iudica, Mirabella Imbaccari, Mazzarrone, San Michele di Ganzaria, Licodia Eubea, Raddusa, San Cono. L'area rappresenta il 40% dell'intero territorio della Città Metropolitana di Catania e ricade nelle zone interne e disagiate.

In particolare, i comuni di Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini rientrano nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), ovvero alla strategia specificatamente dedicata a quelle aree dell'Isola che si caratterizzano per un più elevato e differenziato grado di marginalità e svantaggio.



L'estensione territoriale in chilometri quadrati è di 1.560,03 che rapportata alla popolazione residente al 2020, ab.134.386, restituisce una densità media abitativa di 86,14 abitanti per Km² (Fonte: Istat). La componente femminile è superiore a quella maschile mentre si evidenzia la riduzione della popolazione giovanile ed in età scolare. In linea con le statistiche nazionali crescono le classi più anziane, soprattutto fra queste, le donne. Il problema del “ricambio generazionale” riguarda, soprattutto alcuni contesti, come Vizzini, Mineo, Militello in Val di Catania e Grammichele nei quali la quota di popolazione anziana supera abbondantemente quella dei giovani.

L'invecchiamento della popolazione da una parte ed il peso determinante dei giovani dall'altra fanno innalzare l'indice di dipendenza, indice che mette in relazione la popolazione economicamente “dipendente” rispetto a quella potenzialmente produttiva:

Il Comune più popoloso del calatino è il comune di Caltagirone che un tempo esercitava una maggior attrattiva rispetto ai flussi migratori di popolazione dei comuni limitrofi. L'analisi della tabella evidenzia invece, che negli ultimi dieci anni, vi è stata una perdita complessiva di popolazione che ha interessato tutti i comuni del calatino, compresi quelli di dimensione maggiore, con una forte migrazione delle fasce più produttive della popolazione.

Lo spopolamento del territorio genera un altro fenomeno negativo ovvero il disequilibrio fra gli attivi al lavoro e gli inattivi che rappresentano circa il 66,30% della popolazione.

Comuni	A -Estensione territoriale (chilometri quadrati) (Istat ASC - 2020)	B - Popolazione residente (Fonte: Istat 2011)	C- Popolazione residente al 1° gennaio 2020 (Fonte Istat)	D -Densità abitativa (=C/A)
Caltagirone (Ct)	383,37	38.123	36.151	94,30
Scordia (Ct)	24,31	17.185	16.385	674,00
Palagonia (Ct)	57,79	16.540	16.203	280,38
Grammichele (Ct)	31,02	13.064	12.878	415,15
Ramacca (Ct)	306,43	10.775	10.447	34,09
Militello in Val di Catania (Ct)	62,47	7.807	6.990	111,89
Vizzini (Ct)	126,75	6.409	5.883	46,41
Mineo (Ct)	246,32	5.216	5.184	21,05
Castel di Iudica (Ct)	103,21	4.748	4.392	42,55
Mirabella Imbaccari (Ct)	15,30	5.191	4.378	286,14
Mazzarrone (Ct)	34,78	3.989	3.951	113,60
San Michele di Ganzaria (Ct)	25,81	3.463	3.095	119,91
Licodia Eubea (Ct)	112,45	3.047	2.951	26,24
Raddusa (Ct)	23,39	3.280	2.958	126,46
San Cono (Ct)	6,63	2.790	2.540	383,11
Area del Piano integrato	1.560,03	141.627	134.386	86,14

Al contempo, la variazione della popolazione straniera residente è pari al 223,1%, più alta rispetto alla media nazionale AI (205,4%). Gli stranieri residenti nel Calatino sono in complesso 4.260, pari al 3,6% della popolazione complessiva dell'Area e in forte e continua crescita rispetto al 2011, anno dell'ultimo censimento della popolazione, quando erano appena 1.812. I dati demografici vanno interpretati, quindi, anche alla luce del rilevante fenomeno migratorio in ingresso di cittadini stranieri che se in parte bilancia l'esistente fenomeno di emigrazione dei nativi locali sta anche determinando un notevole impatto sulla composizione etnica della comunità locale. Il 38% degli stranieri è di origine rumena ed il 30% è concentrato nel comune di Caltagirone, al netto, comunque, dell'alto numero di stranieri che vivono in condizioni di clandestinità.

La presenza di un comune grande come Caltagirone in cui opera il 63% dei dipendenti pubblici dell'intera Area (3.100 su 4.800), se da un lato garantisce un reddito pro-capite superiore alla media siciliana (€14.534 contro €12.961), al contempo rende la sua economia particolarmente fragile in quanto tale dipendenza dal "pubblico" non determina le condizioni per l'incremento della competitività dei settori produttivi rilevanti per l'intero ambito territoriale.

L'economia del calatino è basata prevalentemente sull'agricoltura primaria ed i servizi annessi (agriturismo, ristoranti tipici, servizi turistici e culturali), sull'artigianato di qualità, piccola industria manifatturiera, sull'edilizia e terziario. In particolare, il settore dell'agricoltura pur presentando discontinuità e arretratezze, ha mostrato negli anni recenti interessanti tendenze alla specializzazione produttiva. Il territorio, inoltre, gode di notevoli tradizioni artigianali e industriali in vari settori e soprattutto in quello della ceramica che ha conosciuto negli anni recenti una consistente ripresa; gode di grandi tradizioni culturali che hanno sedimentato sul piano sociale competenze e orientamenti mobilitabili a fini di sviluppo.

Tuttavia, nonostante le buone potenzialità per l'instaurarsi di sinergie positive che puntino allo sviluppo simultaneo di più settori economici, le imprese continuano a ridursi.

Infatti, le imprese complessive nell'area del Piano Integrato sono 6.189, per un totale di 13.785 addetti in calo rispetto al decennio precedente.

Le caratteristiche settoriali e dimensionali delle attività economiche prevalenti nell'area del Calatino sono alla base dell'enorme diffusione del lavoro irregolare. Infatti, i settori più presenti nell'economia dell'area sono proprio quelli dove la diffusione del lavoro irregolare è maggiore, vale a dire il settore agricolo, che ha un peso doppio rispetto alla media provinciale, o quello edile. Analogamente, a favorire la diffusione del lavoro nero è la netta prevalenza di microimprese, che domina nell'area. Basti osservare che il 96% delle unità locali non supera i 5 addetti e l'87% ha al massimo due addetti dichiarati.

Pur presentando alcuni tratti comuni, il sommerso si differenzia soprattutto in relazione al settore.

Le tipologie prevalenti di lavoro sommerso manifestatesi in questo quadro, possono essere divise in due categorie prevalenti. La prima riguarda la mancanza di regolare assunzione tramite ingaggio e coinvolge principalmente i lavoratori specializzati, i lavoratori extracomunitari impiegati nei cosiddetti "bad jobs", i familiari, i pensionati e i doppiolavoristi. La seconda comprende le distorsioni contrattuali, cioè un salario giornaliero mediamente più basso del 15/20% rispetto a quello previsto dai contratti; un numero di ore giornalieri e giorni settimanali "dettati" dal mercato (nei periodi di massima produzione anche 13/14 ore al giorno per sette giorni la settimana nell'ambito della commercializzazione, 9/10 ore nell'ambito della produzione); lo straordinario pagato fuori busta (senza maggiorazione). Benché si sia assistito negli ultimi anni ad un ammodernamento delle strutture produttive ed una maggiore specializzazione verso le produzioni di qualità, l'area risulta ancora in ritardo rispetto allo sviluppo di altre aree regionali e nazionali.

1.2. Contesto di vulnerabilità

Al fine di dare una rappresentazione immediata di tutti gli indici di vulnerabilità indagati si presenta una tabella riepilogativa del territorio del Piano integrato, dal quale è possibile evincere l'incremento dell'IVSM dal 2011 al 2018 per tutti i comuni del calatino. Si evidenzia inoltre, che il valore medio delle famiglie con potenziale disagio economico è più alto della media regionale e triplo della media nazionale e di come tutti i valori in calce riportati evidenziano il divario con gli altri territori regionali e nazionali. Altrettanto allarmante è il dato della dell'incidenza dei giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione che è quasi il doppio del dato nazionale.

Piano integrato - Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM - 2011 – ISTAT 2018)									
Comune (anno rif. dati)	Indice di vulnerabilità sociale e materiale (2011)	Indice di vulnerabilità sociale e materiale (2018)	Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	Incidenza di alloggi impropri	Incidenza delle famiglie numerose	Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	Incidenza popolazione in condizione di affollamento	Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	Incidenza di famiglie in disagio di assistenza
Caltagirone	101,27	103,01	573,0	0,2	1,4	6,1	2,1	16,4	3,6
Scordia	100,76	102,86	888,0	0,1	1,4	5,7	2,6	20,8	2,7
Palagonia	103,31	107,90	104,0	0,2	1,8	7,6	7,3	29,2	2,2
Grammichele	101,28	102,96	569,5	0,1	0,7	5,8	2,8	24,3	3,2
Ramacca	102,49	105,72	191,0	0,1	2,1	7,7	4,6	24,6	2,9

Militello in Val di Catania	101,92	104,24	318,0	0,2	0,7	7,8	1,9	24,1	3,3
Vizzini	102,36	104,25	210,0	0,3	1,0	6,0	1,6	28,2	3,7
Mineo	101,81	104,56	355,0	0,1	0,8	5,2	2,5	18,0	4,3
Castel di Iudica	102,40	105,05	205,0	0,1	1,3	7,0	3,0	28,0	3,4
Mirabella Imbaccari	103,13	105,81	126,0	0,1	0,6	6,7	1,8	21,5	5,1
Mazzarrone	100,32	101,21	1270,0	0,1	1,5	2,8	2,8	17,7	4,1
San Michele di Ganzaria	102,55	104,56	183,0	0,1	0,7	7,7	0,8	25,4	3,9
Licodia Eubea	100,37	100,96	1202,5	0,1	0,6	4,4	1,6	22,6	3,4
Raddusa	100,52	102,88	1086,0	0,2	1,7	5,9	2,3	15,1	2,9
San Cono	103,02	105,78	138,0	0,1	0,8	6,9	4,2	17,5	4,4
Area del Piano integrato (media)	101,83	104,12		0,14	1,13	6,22	2,79	22,23	3,54
Area del Piano integrato (mediana)	101,92	104,25		0,12	0,99	6,06	2,51	22,55	3,39
Sicilia	101,21			0,27	1,55	5,92	2,15	19,39	3,08
Italia	99,30			0,22	1,42	2,65	1,48	12,30	3,00

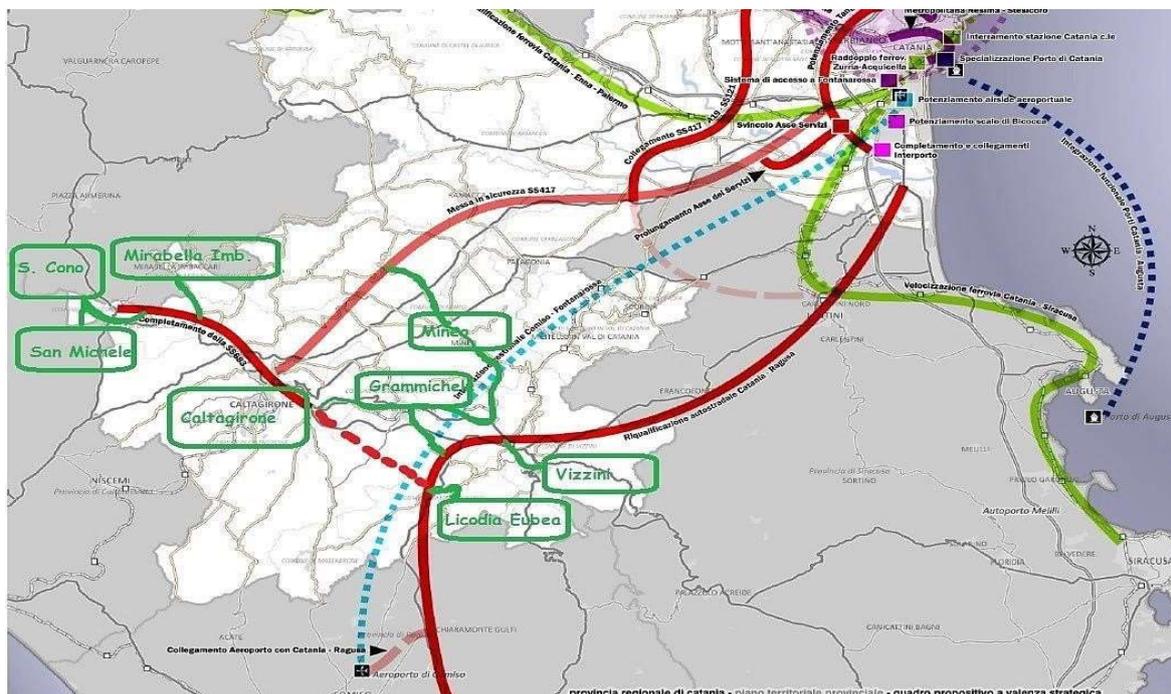
Considerando il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo, i dati relativi ai comuni del comprensorio risultano sempre superiori al 22% (registrato a Caltagirone, Licodia Eubea e Vizzini), ma arrivano al 33% a Castel di Iudica, fino a sfiorare il 40% nel comune di San Michele di Ganzaria. Speculare è la situazione rispetto all'indice di conseguimento del diploma superiore. Ad eccezione del comune di Caltagirone, che non si discosta dal dato medio provinciale e regionale pari al 23%, in tutti gli altri comuni del comprensorio, la quota di popolazione in possesso del diploma raggiunge raramente il 15% (come a Grammichele), ma si può fermare anche al di sotto dell'8% come avviene a Mazzarrone. In definitiva soltanto a Caltagirone la popolazione presenta livelli d'istruzione che seguono da vicino gli andamenti registrati a livello nazionale, anche per quanto riguarda i titoli di studio più elevati. Appare preoccupante, invece, la situazione di Grammichele e Scordia, in cui ancora i percorsi formativi restano troppo brevi e parziali, determinando quote bassissime di diplomati (intorno al 10%) e laureati (tra l'1% ed il 2%), peggiori quelli registrati a Mazzarrone e Castel di Iudica, con laureati al di sotto dell'1% e diplomati attorno al 7%. Nella fascia di età compresa fra 1529 anni, si rileva un'alta incidenza percentuale di giovani che né studiano né lavorano e che risultano al di fuori dal circuito della formazione (NEET), pari a più del 52%; tale indice è ben al di sopra della media regionale che si ferma al 38,1%. Accade che i giovani che non proseguono gli studi universitari e si rivolgono al mercato del lavoro, spesso si trovano a svolgere lavori in nero, senza che riescano a tramutarli in attività regolari e/o imprenditoriali.

In un contesto produttivo a basso reddito, prevalentemente agricolo e artigianale e con una netta prevalenza del settore pubblico rispetto alla componente privata, il mercato del lavoro all'interno dell'Area esprime conseguentemente un quadro depresso con livelli del tasso di disoccupazione ben più alti della media regionale (18,9% nei comuni del catanese, con punte pari quasi al 50% nella fascia giovanile), bassi tassi di attività (39,14%) e bassi livelli di occupazione (30,96%) (ISTAT 2011) e che non manifestano sintomi di risveglio.

In pratica, a causa dello spopolamento e dell'emigrazione giovanile, si sta concretizzando uno scenario di *grave perdita di capitale umano e sociale*.

Territorio	A) Dissesto idrogeologico	B) Arretratezza economica	C) Decremento popolazione	D) Disagio insediativo			E) Inadeguatezza servizi sociali	F) Difficoltà di comunicazione	
				Indice di vecchiaia media Italia 173,11 dati Istat	occupati/p op. *100<=media nazionale (38,7)	Comune rurale degurba 3 oltre 50% pop. Vive in celle rurali		Spesa dei comuni per interventi e servizi sociali sulla popolazione: <= media Italia € 116,00	1) comuni non coperti da infrastrutture e di rete per l'accesso a Internet
Area del Piano integrato	A) Area di pericolosità idraulica (Kmq)	B) Reddito Irpef minore media Italia € 20.213,73	C) Decrescita demog. 1981 - 2011 %						
	227,81	6.536,55 €	5,13	180	27,37	Si	64,25 €	Si	Soltanto 2 Comuni su 15 hanno caratteristiche di Comune D - Intermedio. Gli altri Comuni sono tutti classificati come E Periferico

Ad aggravare le criticità legate ai fenomeni di spopolamento e di invecchiamento demografico della popolazione e ad un tessuto produttivo fragile, partecipa la condizione d'isolamento determinata dai collegamenti stradali limitati e malsicuri tra i Comuni del territorio e Caltagirone e tra l'Area e l'esterno, che riducendo la mobilità di merci e persone riducono le opportunità di commercio e la possibilità di accesso ai servizi sanitari e sociosanitari, determinando standard prestazionali disomogenei per i residenti nei diversi comuni. L'area del Calatino, infatti, è servita da una rete di collegamenti di trasporto pubblico, urbano ed extra urbano, in prevalenza su gomma (0,013 corse per mille abitanti verso il capoluogo regionale e 0,789 corse verso il polo territoriale ogni mille abitanti), disegnata sulla base di una rete storica di connessioni tra i diversi poli interni ed esterni che nel tempo ha accolto modifiche modeste, senza prevedere un aggiornamento degli itinerari, della pianificazione né una riorganizzazione, più rispondente ai nuovi bisogni di mobilità, di integrazione delle modalità esistenti, anche attraverso un nuovo sistema di connessioni. Le reti extra urbane, in particolare, necessarie per il collegamento dei Comuni fra di loro, sono di servizio al trasporto scolastico e al raggiungimento del presidio ospedaliero di Caltagirone e scontano l'inadeguatezza dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria principale e secondaria con conseguente riduzione dei livelli di servizio e delle difficoltà di transito dei mezzi privati e pubblici (erogatori del servizio di TPL) oltre che l'insufficienza delle linee di collegamento TPL con l'aeroporto di Catania e l'assenza di quelle con l'aeroporto di Comiso.



Il tema della mobilità nei centri urbani si pone direttamente connesso al tema della rigenerazione urbana e dell'inclusione sociale del presente Piano integrato per attenuare i tempi di percorrenza e ridurre l'isolamento interno ed esterno dei territori.

Comune dell'Area	Distanza da Caltagirone km	Distanza da Caltagirone minuti
Scordia	41,2	44
Palagonia	29,5	34
Grammichele	15	24
Ramacca	31,2	34
Militello in Val di Catania	40,5	47
Vizzini	31	35
Mineo	24	35
Castel di Iudica	50,6	54
Mirabella Imbaccari	17	17
Mazzarrone	23,7	34
San Michele di Ganzaria	14	20
Licodia Eubea	27	34
Raddusa	57	60
San Cono	20	29

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

Dall'analisi dell'area oggetto dell'intervento emerge la necessità di rigenerare ampie zone da interconnettere funzionalmente agli ambiti più sviluppati interni ed esterni, al fine di effettuare una ricucitura tra le stesse e ridurre il divario con le zone periferiche che diversamente, sarà destinato a crescere.

L'analisi del contesto individua dieci fabbisogni prioritari, di seguito riportati:

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI AREE DEGRADATE DEI COMUNI DEL CALATINO
Individuazione dei fabbisogni
FBS 01 - Migliorare la qualità residenziale ed insediativa (nuove tipologie di residenti e nuove imprese: innovative, giovanili e femminili)
FBS 02 - Migliorare la qualità della soft mobility di fruizione turistico/culturale
FBS 03 - Migliorare il decoro urbano
FBS 04 - Migliorare la quantità e qualità del verde pubblico
FBS 05 - Riquilibrare il patrimonio immobiliare pubblico
FBS 06 - Creare nuovi "valori comuni" (Beni comuni e percorsi di integrazione e partecipazione)
FBS 07 - Generare nuovi servizi per le comunità locali
FBS 08 - Contenere il disagio materiale e sociale ed il conseguente cambiamento demografico
FBS 09 - Integrare il territorio in un unicum urbano/rurale
FBS 10 - Sviluppare un'economia di prossimità basata sulla diversificazione, la multifunzionalità e le micro e piccole imprese

Al fine di intervenire sui fabbisogni emersi, la strategia del Piano Integrato punta alla riqualificazione urbana e territoriale declinata secondo il paradigma rigenerativo della *rurbanizzazione*. Ci si riferisce non soltanto alle saccature materiali fra area rurale e centri urbani, ma anche allo sviluppo di funzioni complementari fra le diverse parti del territorio. Nelle cittadine si concentrano, infatti, i valori culturali ed identitari della collettività, in esse si trovano i luoghi, i contesti di cui le parti più antiche, i centri storici, sono da considerarsi beni culturali significativi nel loro insieme. I quartieri, le tipologie edilizie, gli spazi, piazze, viali, giardini e parchi raccontano la storia antica e moderna della formazione della cittadina; la storia dei suoi abitanti. Il paesaggio urbano, espressione di questo valore di insieme, costituisce sempre più un valore identitario rappresentativo delle diverse comunità e luogo di apprendimento per le future generazioni, che va tutelato e rigenerato.

L'Obiettivo generale del Piano Integrato del Calatino è di seguito riportato:

OG) Miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili, attraverso:

- a) la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico;
- b) il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante la ristrutturazione degli edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive;
- c) interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, volti al miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO₂.

Gli obiettivi specifici del Piano Integrato del Calatino sono:

- OS 1.1) Riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e miglioramento della qualità della vita delle comunità locali per preservare i piccoli centri rurali e periferici dallo spopolamento anche al fine di consentire nuove prospettive di residenzialità;
- OS 1.2) Creazione di opportunità insediative per micro e piccole imprese nelle aree rurali e marginali (diversificazione e multifunzionalità);
- OS 2.1) Potenziamento dei servizi al territorio ed alle comunità in esso insediate secondo una prospettiva di "centralità" inclusiva e proiettiva;
- O.S 2.2) Integrazione delle dotazioni culturali secondo la prospettiva di un'economia di prossimità basata su cultura e turismo.

Il Piano Integrato del Calatino si compone da diciassette interventi/azioni strettamente collegati e coerenti fra di loro, come da Quadro Logico di seguito riportato.

QUADRO LOGICO DELL'INTERVENTO			
Obiettivi Specifici (OS)	Fabbisogni (v. Analisi dei fabbisogni) (FB)	Realizzazioni (Sono qui indicati gli identificativi dei singoli interventi (Vedi Studio di Fattibilità))	Investimenti
OS 1.1) Riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e miglioramento della qualità della vita delle comunità locali per preservare i piccoli centri rurali e periferici dallo spopolamento anche al fine di consentire nuove prospettive di residenzialità	FBS 01 FBS 02 FBS 03 FBS 04	Ramacca (Pub 5) Militello in Val di Catania (Pub 6) Vizzini (Pub 7) Mineo (Pub 8) Castel di Iudica (Pub 9) Raddusa (Pub 14) San Cono (Pub 15)	19.489.160,00 €
OS 1.2) Creazione di opportunità insediative per micro e piccole imprese nelle aree rurali e marginali (diversificazione e multifunzionalità)	FBS 05 FBS 06 FBS 07 FBS 08	Mirabella Imbaccari (Pub 10) Mazzarrone (Pub 11) San Michele di Ganzaria (Pub 12) Licodia Eubea (Pub 13)	9.031.002,00 €
OS 2.1) Potenziamento dei servizi al territorio ed alle comunità in esso insediate secondo una prospettiva di "centralità" inclusiva e proiettiva	FBS 09 FBS 10	Scordia (Pub 2) Palagonia (Pub 3)	10.324.157,00 €
O.S 2.2) Integrazione delle dotazioni culturali secondo la prospettiva di un'economia di prossimità basata su cultura e turismo		Caltagirone (Pub 1) Grammichele (Pub 4)	12.633.560,80 €

I risultati dell'intervento output di seguito riportati, sono perfettamente coerenti con le milestones ed i target della linea progettuale "Piani Integrati – M5C2 Investimento 2.2 del PNRR.

Realizzazioni (Sono qui indicati gli identificativi dei singoli interventi (Vedi Studio di Fattibilità))	Area di intervento in metri quadri rigenerati	Numero di abitanti beneficiari nei bacini di intervento	Risparmio consumi energetici (MWh/Anno)	Numero di imprese beneficiarie nei bacini di intervento	Investimenti
Ramacca (Pub 5) Militello in Val di Catania (Pub 6) Vizzini (Pub 7) Mineo (Pub 8) Castel di Iudica (Pub 9) Raddusa (Pub 14) San Cono (Pub 15)	868.280	38.394	763,86	1.573	19.489.160,00 €
Mirabella Imbaccari (Pub 10) Mazzarrone (Pub 11) San Michele di Ganzaria (Pub 12) Licodia Eubea (Pub 13)	28.050	14.375	153,05	622	9.031.002,00 €
Scordia (Pub 2) Palagonia (Pub 3)	353.000	32.588	371,69	1.229	10.324.157,00 €
Caltagirone (Pub 1) Grammichele (Pub 4)	270.767	49.029	543,12	2.765	12.633.560,80 €

Cronoprogramma degli interventi del Piano integrato Calatino																					
	2022				2023				2024				2025				2026				
	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	
Approvazione del progetto di fattibilità																					
Approvazione del progetto definitivo																					
Approvazione del progetto esecutivo																					
Aggiudicazione dei lavori																					
Avvio dei lavori																					
Fine dei lavori																					
Collaudo																					

Inoltre, le seguenti azioni territoriali:

- Centro sociale, Caltagirone;
- Palazzo della Musica, Scordia;
- Riqualificazione Quartiere Giandritto, Grammichele;
- Laboratori di Quartiere, Artigianali e Artistico Musicale, di Ramacca;
- Il Palazzo del Turismo di Mineo;
- Complesso ex Convento di San Benedetto e Santa Chiara” polo culturale di Licodia Eubea;
- Recupero dell’ex-Pescheria di Piazza Floresta, San Cono;

mirano ad incrementare i servizi culturali e sociali, da realizzare con il supporto degli stakeholder e del terzo settore, rivolti a stimolare la cittadinanza attiva e la creazione di **nuova impresa femminile e giovanile**, nei settori innovativi della creatività, del turismo, dei servizi urbani e della green economy, per i quali si prevede di allestire spazi per Living Lab e per il co-working.

Tutte le azioni del Piano Integrato contribuiranno direttamente ed indirettamente a dei risultati di lungo periodo (impatti).

Gli Impatti di lungo periodo vengono individuati come impatti economici misurabili attraverso specifici indicatori, coerenti con le strategie di livello regionale e nazionale.

Outcomes (36 mesi dalla chiusura del programma di investimenti)					
<i>Realizzazioni</i> (Sono qui indicati gli identificativi dei singoli interventi (Vedi Studio di Fattibilità))	<i>Diminuzione dell'indice di vulnerabilità materiale e sociale</i>	<i>Aumento della spesa complessiva (pubblico /privato) per i servizi sociali</i>	<i>n. Start up nei servizi urbani, green economy, bioedilizia, etc.</i>	<i>n. di Start up nei settori turismo, cultura</i>	<i>n. nuovi occupati nelle start up</i>
Ramacca (Pub 5) Militello in Val di Catania (Pub 6) Vizzini (Pub 7) Mineo (Pub 8) Castel di Iudica (Pub 9) Raddusa (Pub 14) San Cono (Pub 15)			13	19	75
Mirabella Imbaccari (Pub 10) Mazzarrone (Pub 11) San Michele di Ganzaria (Pub 12) Licodia Eubea (Pub 13)	5%	10%	6	9	35
Scordia (Pub 2) Palagonia (Pub 3)			7	10	40
Caltagirone (Pub 1) Grammichele (Pub 4)			8	13	48
Totale			34	51	197

Come si evince, tutti gli interventi, pur nella loro varietà, si propongono un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti e degli "ospiti" che il territorio attende per un'auspicata crescita dell'economia della cultura e del turismo.

Particolare attenzione è stata posta agli spazi che migliorano la qualità della vita degli abitanti dei quartieri "difficili" caratterizzati da sensibile perifericità geografica, marginalità economica e sociale, degrado edilizio e insufficienza di servizi.

L'intervento nel suo complesso incentiva una serie di azioni finalizzate al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive.

In sintesi, il Piano Integrato del Calatino si compone di una serie di azioni dislocate nel territorio tra loro correlate riguardanti impianti sportivi, laboratori ludico-didattici-culturali, aree a verde e attrezzate finalizzate al benessere della persona, riqualificazione degli spazi aperti urbani.

Le azioni proposte sono conformi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, non presentano consumo di suolo, ma al contrario riequilibrano le parti edificate ed il verde urbano, e propongono un complessivo miglioramento energetico ed ambientale. Si segnala, infatti che tutti gli immobili rigenerati avranno un salto energetico migliorativo di almeno due classi.

In sintesi, l'intervento nel suo complesso:

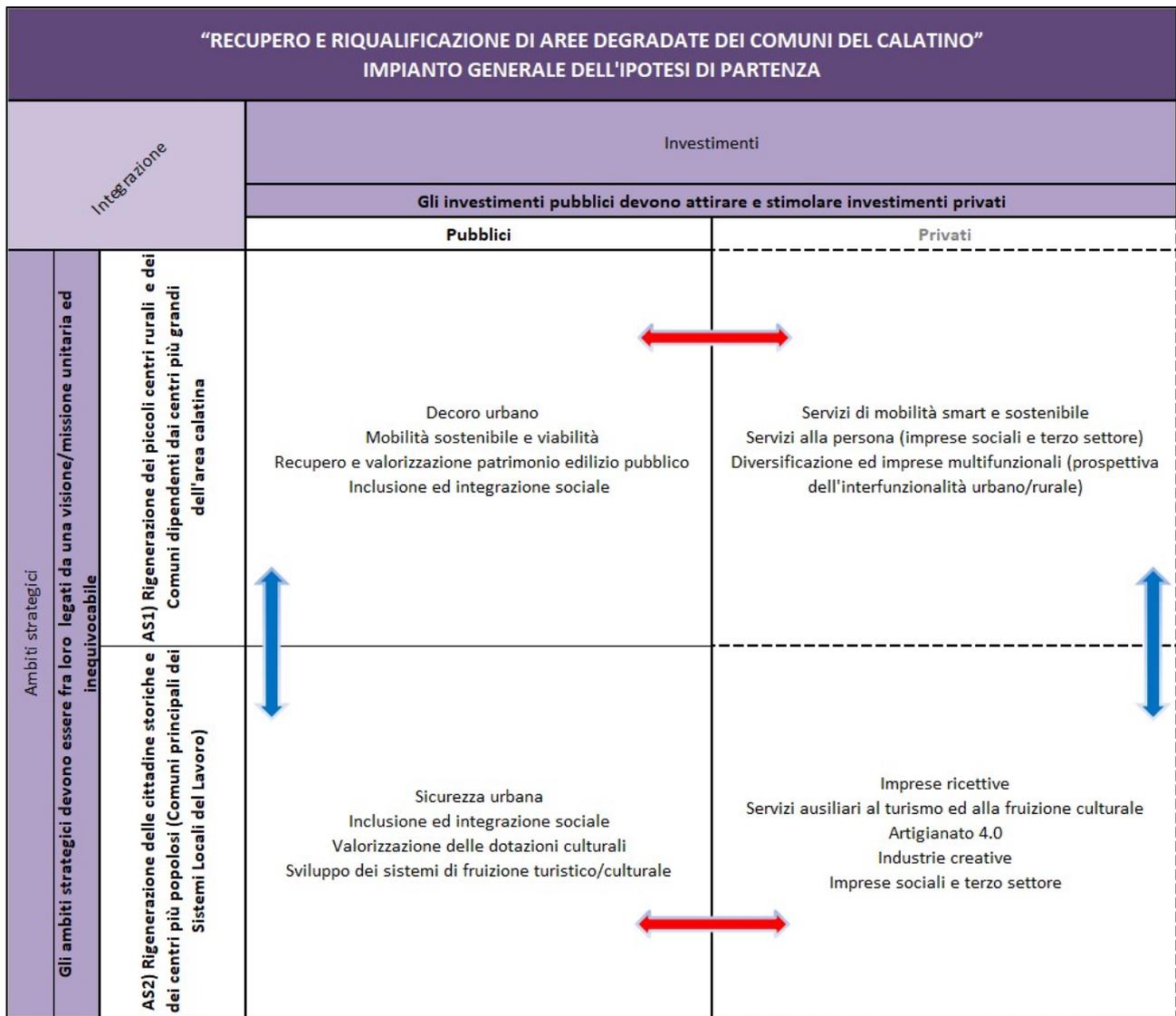
- favorisce una migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuove la rigenerazione urbana, attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche;
- migliora la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive;
- mette in atto soluzioni di smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico, grazie all'utilizzo di sistemi tecnologici connessi e integrati tra loro.

Per maggiori approfondimenti sugli interventi si rinvia allo Studio di Fattibilità e alle singole Schede, Allegate.

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

Le attività di analisi di contesto ed il metodo utilizzato per l'identificazione dei fabbisogni (FBS) e degli elementi di complementarità con le pianificazioni locali e con i piani ed i programmi sovraordinati hanno consentito di sviluppare un'attività concertativa con le amministrazioni locali all'interno ed in riferimento ad una prima perimetrazione definita da direttrici di sviluppo (Vd. Studio di Fattibilità, Allegato).

Su tale base, è stato costruito un primo impianto generale del Piano Integrato del Calatino, nel quale sono stati individuati due ambiti strategici e due macro-tipologie di interventi per lo sviluppo: quella di parte pubblica e quella di parte privata (v. tavola che segue). Quest'ultima macro-tipologia è stata considerata sotto il profilo non dell'intervento diretto con le risorse del Piano integrato, ma sotto quello dell'attrazione/induzione degli investimenti privati e dell'armonizzazione delle altre pianificazioni (in particolare quelle dei due GAL) rispetto all'impiego delle agevolazioni alle imprese secondo orientamenti coerenti e complementari con il piano integrato. Pertanto, la metà a destra della tavola dell'impianto strategico, sotto riportato, è stata delimitata da linee tratteggiate.



Sono emersi e sono stati rappresentati nell'impianto generale due principali ambiti strategici:

- AS1) Rigenerazione dei piccoli centri rurali e dei Comuni dipendenti dai centri più grandi dell'area calatina;
- AS2) Rigenerazione delle cittadine storiche e dei centri più popolosi (Comuni principali dei Sistemi Locali del Lavoro).

Si è dunque voluta considerare una tassonomia derivante da una diversa natura tipologica dei Comuni dell'area calatina, ben rappresentata (vd. Cap. 1 Studio di Fattibilità) da requisiti dimensionali, dinamiche demografiche, distribuzione di servizi pubblici e imprese, che definiscono profili caratteristici che peraltro emergono dalla composizione dei Sistemi Locali del Lavoro.

All'interno del perimetro definito da questi ambiti strategici è stato possibile articolare meglio le proposte grezze, dalle quali sarebbero poi dovute emergere le singole proposte di rigenerazione dei Comuni dell'area. Tali proposte e le ipotesi di attrazione e stimolazione degli investimenti privati sono stati poi inseriti all'interno della matrice sopra presentata, onde pervenire alla definizione di una visione comune, di un condiviso intento trasformativo del territorio, essenziale al fine di una piena integrazione degli interventi all'interno del Piano.

La linea tematica comune: il criterio di integrazione

Dalle attività sopra descritte è emersa dapprima una cornice interpretativa e poi una più solida visione strategica, un più chiaro intento trasformativo su cui fondare la logica di intervento.

Alla base della ricerca di una cornice di integrazione sono state poste tre principali questioni:

- 1) l'ottimale processo di ri-territorializzazione (dinamiche denominative, reificanti e strutturanti);
- 2) il superamento della dicotomia spazio istituzionale/spazio dello sviluppo; 3) il territorio come Sistema Complesso Adattivo.

Queste principali questioni hanno posto in evidenza il tema del rapporto fra centri urbani e campagna, evidenziando la necessità di una convergenza fra capacità e funzioni urbane e rurali. Ciò implica una visione di "area vasta" ed il superamento dell'autoreferenzialità dei sistemi urbani. I paradigmi urbano e rurale (peraltro centrali nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo) non sono scindibili, se non pagando il prezzo di cesure de-territorializzanti dalle quali derivano costose antitesi e perdita di capacità adattive a carico dell'intero sistema di area vasta.

Il sistema locale del calatino ricade in un'area sub-regionale di alta influenza urbana, ma ha sviluppato dinamiche di interdipendenza fra centri maggiori (snodi centrali dei Sistemi Locali del Lavoro) e centri minori (piccoli centri agricoli) dell'area.

In tale logica, gli interventi di riqualificazione urbana previsti dal Piano Integrato non sono soltanto costruzione di valori simbolici e identitari, ma anche e soprattutto espressione di una reificazione strutturante (v. Turco A., 1984, Verso una teoria geografica della complessità, Milano, Unicopli) di un sistema di sviluppo locale già identificato da numerose pianificazioni e riorientato ora, verso un maggior equilibrio fra i territori.

Questa prospettiva ha consentito di individuare la linea tematica comune ed il criterio di integrazione degli interventi del Piano integrato, interpretando così la **prospettiva rigenerativa** in quella che è poi confluita come idea-guida della strategia.

Tale idea-guida è stata così formulata:

«IT 1 - La riqualificazione urbana e territoriale deve essere declinata secondo il paradigma rigenerativo della riurbanizzazione. Ci si riferisce non soltanto alle sarciture materiali fra area rurale e centri urbani, ma anche allo sviluppo di funzioni complementari fra le diverse parti del territorio. A tale scopo è necessario tenere presente la distinzione fra centri maggiori (quelli che danno il nome ai Sistemi Locali del Lavoro) e centri minori (piccoli centri e centri di insediamento rurale) i quali da essi dipendono per le dinamiche di studio e lavoro»

Pertanto, in sintesi, si evidenzia che i progetti possiedono una linea tematica comune identificabile con una prospettiva di rigenerazione territoriale ispirata al paradigma urbano rurale (v. Capitolo 3 dello studio di Fattibilità allegato) che costituisce la linea guida per il Piano di Rigenerazione. Quest'ultimo interpreta, secondo tale paradigma, i temi della strutturazione sociale e dell'infrastrutturazione materiale.

La rigenerazione di aree urbane degradate da riqualificare assume la valenza di attivatore delle dinamiche funzionali fra area rurale e centri urbani. Gli interventi, intesi a rigenerare i Comuni del calatino, prevedono un basso impatto paesaggistico ed energetico ed un ridotto consumo di suolo.

La strategia infine, rafforza, integra e completa le altre strategie in fase di attuazione (GAL, SNAI) come meglio dettagliato nel paragrafo che segue e nello Studio di Fattibilità, Allegato.

2.3 Progettualità complementari

Alla strategia del Piano Integrato concorrono sinergicamente gli interventi contenuti nella strategia d'Area SNAI, nei Piani d'Azione dei GAL Kalat Scarl e Natiblei e nel recente Piano nazionale qualità dell'Abitare di Caltagirone PNRR missione M5C2 - componente C2 - investimento 2.3 - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare.

L'Area SNAI punta a superare il progressivo isolamento, la continua perdita di popolazione e l'invecchiamento della stessa, riorganizzando i servizi essenziali (Istruzione, Sanità e Accessibilità) e investendo per lo sviluppo locale al fine di consolidare il capitale sociale e le risorse territoriali.

Gli amministratori ed i numerosi stakeholders coinvolti nel processo di definizione della stessa hanno individuato sei ambiti di policy, che ne costituiscono gli assi strategici, di cui tre riferiti ai servizi essenziali per la cittadinanza e tre allo sviluppo locale.

La strategia SNAI del Calatino prevede, pertanto, di incidere sulla qualità della vita, sulla coesione sociale, sulla qualificazione delle professioni, sulla ripresa di un nuovo dinamismo culturale, sulla valorizzazione delle risorse dell'ambiente e delle tradizioni, sulla accessibilità e fruibilità del territorio, quali elementi fondamentali dello sviluppo economico e sociale dello stesso

L'area è patrimonio Unesco dal 2006. La Strategia d'Area SNAI va ad integrarsi con il piano di valorizzazione delle risorse del territorio predisposto dal Distretto Turistico Sud Est, creando verticalizzazioni e complementarità.

Relativamente alla coerenza con le azioni dei due GAL del territorio, si evidenzia che essi, perseguono lo sviluppo del potenziale turistico e delle microimprese; la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle eccellenze naturalistiche, culturali e storico-architettoniche; lo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali; la promozione delle produzioni tipiche; lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, in una logica di gestione integrata del territorio oltre l'incentivazione di progetti pilota e azioni di supporto per la creazione di nuova imprenditoria, l'incremento dei servizi alla persona ed il miglioramento della qualità della vita.

Le tre aree di policy rivolti ai servizi essenziali: istruzione, salute e accessibilità sono perfettamente coerenti con il Piano Integrato del Calatino e concorrono insieme ad esso a raggiungere i risultati prefissi nel breve e lungo periodo, ed in particolare:

Risultati Attesi dalla concentrazione degli interventi:

- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e culturali
- Potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi socio-sanitari territoriali;
- Miglioramento della mobilità da, per ed entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.
- Diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili – collegati ai servizi di smart city.

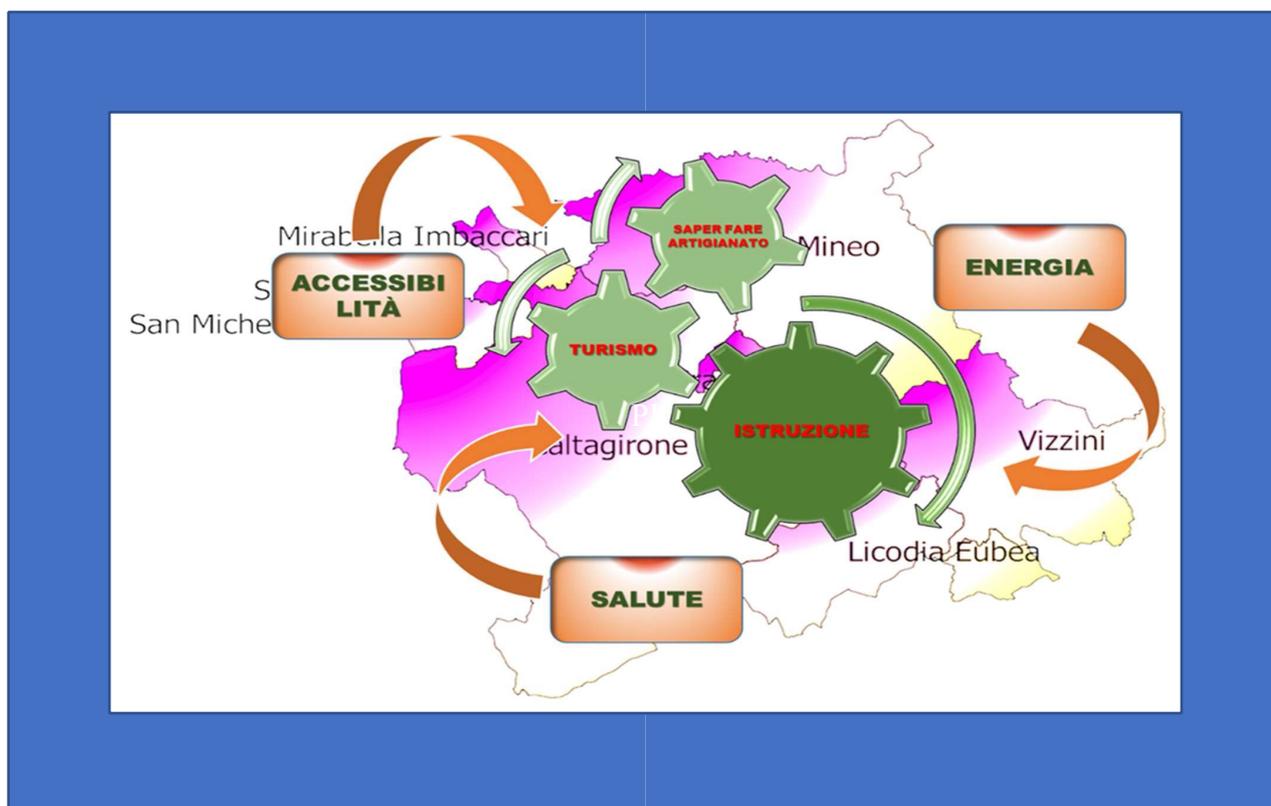
Le differenti tempistiche di programmazione e di attuazione (il PAL approvato con D.D.G. n. 622 del 16-04-2019 è già in piena attuazione) e la separazione amministrativa non costituiscono un limite rispetto la messa a sistema di interventi e risorse delle tre pianificazioni territoriali, necessarie per perseguire efficaci politiche di qualità per lo sviluppo locale.

In particolare, tra le azioni attuate dal PSL è stata individuata quale azione di massima coerenza con, la misura 7.5 del PSR attuata con l'azione TS.6 – Qualificazione dell'area calatina tramite lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture ricreative, di informazione e per il turismo su piccola scala compreso un circuito di e-bike per migliorare le condizioni di mobilità interna al territorio (FEASR).

Ulteriori interventi che possono contribuire al raggiungimento dei risultati del Piano Integrato del Calatino sono:

- Progetto per la realizzazione di un parcheggio di interscambio in piazza risorgimento a Caltagirone - Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità – Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti – D.D.G. n. 2079 del 25/07/2018, pubblicato sulla GURS n. 35 del 10/08/2018 - Bando pubblico finalizzato a promuovere la realizzazione di parcheggi di interscambio e per ridurre inquinamenti acustici ed atmosferici, incrementando il risparmio energetico ed il miglioramento dei servizi pubblici.
- Progetto finalizzato alla creazione di servizi e/o sistemi innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate" presso l'ex Carcere Borbonico sede del Museo Civico e Pinacoteca "Luigi Sturzo" di Caltagirone - PO-FESR 2014-2020 - Azione 6.7.2 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e ICT".
- Progetto di ristrutturazione dell'ex Carcere Borbonico sede del Museo Civico e Pinacoteca "Luigi Sturzo" di Caltagirone - PO-FESR 2014-2020 - Azione 6.7.1.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione M5C2 - Componente C2 - Investimento 2.3 - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare.
- Riqualificazione dell'ex Cinema Metropol di Caltagirone da destinare a servizi per la collettività.

PIANO INTEGRATO



Il piano integrato proposto trova inoltre, coerenza e sinergia con il Piano Sociale di Zona – Distretto Socio Sanitario D.13 Caltagirone relativamente agli aspetti di inclusione sociale e per l'abbattimento del disagio sociale delle fasce deboli. Il Piano Integrato, infatti, contribuisce al miglioramento dei servizi socioculturali, sportivi e di aggregazione in genere e all'attivazione di specifici servizi per il Target bersagli: giovani ed anziani.

2.4 Fattori di rischio

La criticità dell'intervento rappresenta il grado di rischio di uno specifico progetto in relazione alla successiva realizzazione dell'opera.

Il grado di criticità complessivo dell'opera consente al RUP di valutare il grado di approfondimento necessario nella determinazione delle prescrizioni ed anche il livello di verifica e controllo da eseguire nelle fasi di progettazione.

MAGGIORE È IL RISCHIO CONNESSO AL PROGETTO, MAGGIORE SARÀ LA CURA ED IL LIVELLO DI DETTAGLIO CON CUI DOVRANNO ESSERE ESEGUITE LE VERIFICHE.

Il grado di criticità/rischio del Piano Integrato del Calatino viene analizzato in relazione ai seguenti aspetti:

- importo delle opere da progettare;
- tipologia delle opere;
- vincoli relativi al contesto (normativi, autorizzativi, ...).

Per tutti gli interventi la classe di criticità è di 2 ovvero, il progetto è complesso nel suo insieme, ha un costo significativo e presenta vincoli, ma è ordinario, ovvero si tratta di una tipologia di intervento

già consolidata nell'esperienza dei RUP per progetti simili già conclusi. In questo caso viene previsto un maggiore controllo a campione degli elaborati progettuali, attraverso una verifica di una parte di essi compresa almeno tra il 30% e il 50%.

Altri fattori di rischio che possono incidere sul rispetto del cronoprogramma possono essere sintetizzati come segue:

Fattori di rischio	Medi	Alti	Soluzioni
Ritardi nell'avvio delle gare		X	Assistenza tecnica Invitalia, Cassa Depositi e Prestiti
Inerzia del soggetto attuatore	X		Poteri sostitutivi
Rischio connesso all'Operatore economico (impresa appaltatrice dei lavori)	X		Verifica dei requisiti ex art.80 codice degli appalti e Anac; rapida sostituzione dell'operatore economico, se del caso
Contenzioso con eventuali portatori di interessi e con l'operatore economico	X		Contrattualistica chiara
Pandemia	X		-

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La Strategia d'Area del Calatino è frutto di un percorso di progettazione partecipata già avviata nel 2016 con la SNAI e con il LEADER basato sul metodo della CLLD (Community Led Local Development). Essa, nel suo complesso di visione di area vasta è il risultato di un percorso di coprogettazione, che nel suo dispiegarsi sta attivando, a sua volta un processo di cambiamento. Il presente Piano Integrato, pertanto, si inserisce in una cornice più ampia di strategia del territorio volta a ridurre il divario con la città metropolitana, il divario tra i generi e a creare nuove opportunità di inserimento lavorativo per i giovani.

I principi guida che hanno portato alla definizione del Piano Integrato possono essere sintetizzati come segue:

- **la sostenibilità delle scelte**, ottenuta mediante la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di focus ed incontri on-line condotti con la metodologia del CLLD del GAL Kalat Scarl (si ricorda che il Gal Kalat è una società consortile pubblico privato che annovera fra i suoi associati pubblici 12 dei 15 comuni del calatino e per la parte privata: l'Università degli studi di Catania, centri di ricerca, associazioni di categoria; consorzi di tutela; Fondazioni microcredito e sviluppo e altre associazioni ed imprese del privato oltre un vasto partenariato esterno di supporto;
- **il perseguimento di una alta qualità di vita**, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
- **il rafforzamento del partenariato tra i soggetti pubblici e tra pubblico e privato;**
- **ottimizzazione della spesa** sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Inoltre, per rafforzare l'attrattività del territorio in coerenza con la strategia dei due GAL del territorio e della SNAI, si sono suggeriti almeno quattro punti fondamentali che sono stati presi in considerazione dalle schede di intervento:

- i trasporti mediante accessibilità e mobilità;
- l'implementazione e l'accesso ai servizi e alle attrezzature;
- l'ambiente naturale e fisico;
- la cultura e qualità della vita dei cittadini.

Il processo è stato avviato dalla città metropolitana di Catania con una convocazione a tutti i sindaci nel mese di novembre 2021 per dare informazioni sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Piani Integrati – art. 21 del D.L.152/2021.

- Il 20 dicembre 2021 ed il 10 gennaio 2022 la Città Metropolitana di Catania ha convocato i Sindaci dell'Area del calatino in quanto area omogenea sotto il profilo territoriale e culturale, nonché accumulati dalle medesime problematiche in quanto aree interne e distanti dai servizi della città metropolitana per definire i criteri e le procedure di selezione dei progetti per l'attuazione della linea progettuale "Piani Integrati, BEI Fondo dei Fondi - M5C2 - Intervento 2.2.b)" Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Con nota n. 1001 del 18 gennaio 2022, inviata al sindaco di Militello in Val di Catania in rappresentanza di tutti i Sindaci del Calatino, l'Area Calatina è stata candidata formalmente per la redazione del Piano Integrato denominato "*Recupero dei Centri Antichi del Calatino*" di importo pari a circa 50.000.000 di Euro, costituito dagli interventi di ogni Comune.
- Con la stessa Nota, è stato comunicato che i sindaci provvedevano ad individuare il Sindaco capofila e a sottoscrivere il protocollo d'intesa fermo restando la volontà di mantenere in capo ad ogni Comune la qualifica di soggetto **attuatore** per i progetti ricadenti nei propri territori.
- Negli incontri con la città metropolitana si è convenuto che ciascun comune poteva presentare interventi secondo l'importo complessivo in funzione del piano di riparto concordato con la città metropolitana che tiene conto dell'indice di svantaggio sociale e materiale IVSM, di una quota fissa e di una ripartizione in base al numero degli abitanti.
- In data 18 gennaio 2022 ha fatto seguito una riunione dell'Assemblea dei Sindaci nella quale si è concordato che la strategia condivisa in coerenza con le strategie già avviate nel territorio dovesse essere quella di proporre interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana volti a potenziare i quartieri più periferici attraverso un'azione di ricucitura del territorio fra di essi è la città metropolitana, riducendo il divario delle zone più disagiate delle città, anche al fine di aumentarne la capacità di attrazione. Ciò anche attraverso la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo di energie rinnovabili.
- Il 24 gennaio 2022 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa con i quali i seguenti comuni firmatari hanno individuato nel comune di Militello Val di Catania il comune Capofila con i compiti di coordinare le attività e presentare il piano integrato. Nel Protocollo di Intesa, all'art. 4, i comuni si impegnano a presentare su supporto digitale anche editabile entro il 15 febbraio 2022, le delibere delle singole giunte comunali, unitamente alla dichiarazione del RUP, gli elaborati progettuali della singola proposta, crono programma dell'intervento e autovalutazione nel rispetto del principio di DNHS. I comuni nello stesso protocollo si impegnano a permettere l'ingresso nell'accordo agli organismi del terzo settore e altri

stakeholder territoriali, ai fini di contribuire alla co-progettazione delle attività da realizzare a valle delle infrastrutture.

- Il 4 febbraio la città metropolitana con nota prot. n. 6596 ha richiesto l'Abstract del Piano integrato del Calatino;
- Giorno 8 febbraio 2022 il Comune di Militello in Val di Catania, con prot. n. 2503 ha comunicato l'Abstract ed il titolo aggiornato del Piano Integrato "Recupero e riqualificazione di Aree degradate del Calatino".

Data	Tipologia di incontri
15/11/2022	Incontro Città Metropolitana di Catania - in presenza
30/11/2021	Incontro Assemblea dei Sindaci – in presenza
20/12/2021	Incontro Città Metropolitana di Catania
20/12/2021	Incontro fra Sindaci - da remoto
10/01/2022	Incontro Città Metropolitana di Catania
18/01/2021	Incontro Operativo Assemblea dei Sindaci
24/01/2022	Incontro Sottoscrizione Protocollo di Intesa ed Individuazione Capofila
10/02/2022	Incontro Città Metropolitana e Area del Calatino definizione degli interventi
21/02/2022	Incontro Operativo con il GAL Kalat Scarl tavolo di co-progettazione
22/02/2022	Incontro Operativo Capofila Strategia Snai
23/02/2022	Incontro Uffici tecnici del territorio – ultimi chiarimenti – da remoto
24/02/2022	Incontro Sindaci; Gal Kalat Scarl; Capofila strategia SNAI ultimi chiarimenti -da remoto
25/02/2022	Definizione schede degli interventi e Piano integrato – da remoto

Oltre agli incontri ufficiali si sono susseguiti diverse riunioni operative fra tecnici dei Comuni ed il Gruppo di lavoro del GAL Kalat Scarl che ha supportato la progettazione e la strategia di insieme.

È stato realizzato un DRIVE nel quale riporre tutti i file per la condivisione e co-progettazione. È stata realizzata una *mail list* e diverse chat informali per essere sempre tempestivamente informati. Si è creato un account di posta elettronica del Piano integrato per inviare tutte le comunicazioni ufficiali, si è organizzato un unico link per i collegamenti da remoto per migliorare la partecipazione e accelerare l'iter organizzativo.

Tutto il processo in questa prima fase si è concluso con l'approvazione delle schede dei singoli interventi da parte dei rispettivi Comuni.

4. SOGGETTI PRIVATI

Nessuna impresa beneficiaria

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

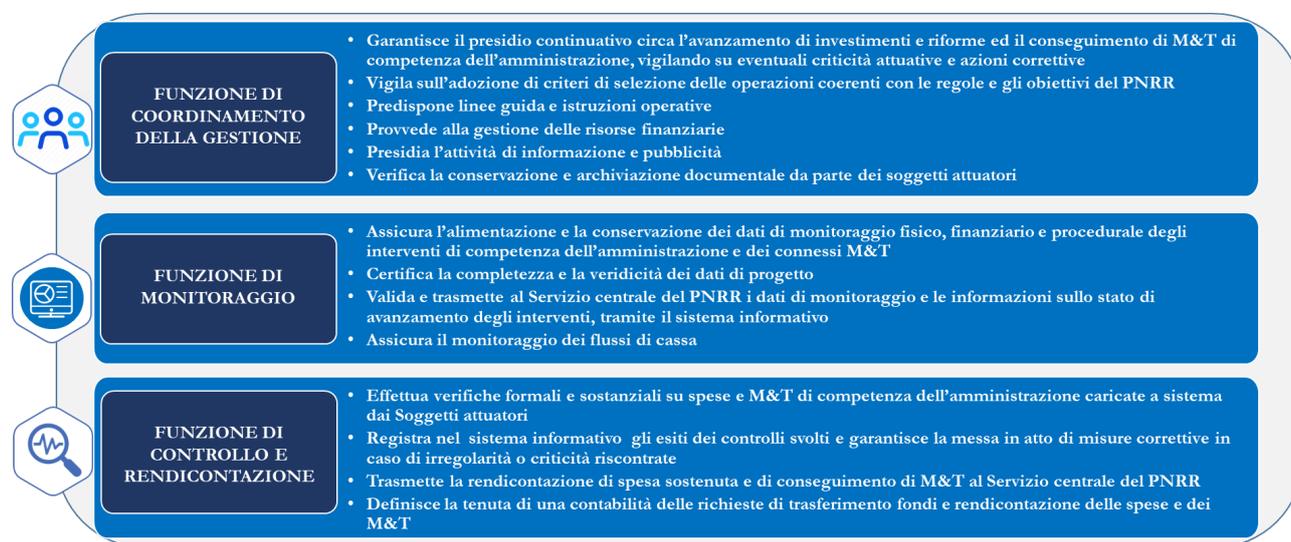
La Gestione del Piano Integrato sarà in capo alla Città Metropolitana di Catania che assicurerà il coordinamento delle attività ed il compito primario di rapportarsi costantemente con i soggetti attuatori per il controllo dell'esecuzione degli interventi.

Come previsto nell'articolo 3 del Protocollo di Intesa, tutti i Comuni sottoscrittori sono soggetti attuatori e pertanto singolarmente responsabili dello stato d'avanzamento dei rispettivi interventi.

La Città Metropolitana di Catania svolgerà un'attività di sensibilizzazione e indirizzo dei Comuni associati affinché siano rispettati:

- il conseguimento delle milestone e dei target entro le scadenze del cronoprogramma fornito;
- il rispetto, per tutti gli interventi/progetti, del principio del “non arrecare danno significativo” all'ambiente (cd. DNSH);
- il rispetto delle ulteriori condizionalità impartite dal Ministero Competente.

Ciascun Comune soggetto attuatore è tenuto a collaborare affinché la Città Metropolitana di Catania ed il MEF possano espletare al meglio le attività di seguito rappresentate:



6. ALLEGATI

- Planimetria generale/inquadramento territoriale dell'intervento proposto.
- Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano.

N.B. La documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento è contenuta nella scheda dei singoli interventi e nello studio di fattibilità del Piano integrato.